



# Ivrea, la battaglia delle arance

Lo Storico Carnevale di Ivrea affonda le radici nel Medio Evo; è un Carnevale atipico in quanto non si tirano coriandoli o stelle filanti ma ben 115 tonnellate di arance, nei tre giorni di battaglie nelle principali piazze cittadine. Il Carnevale di Ivrea è un evento unico in cui storia e leggenda si intrecciano per dar vita a una grande festa civica popolare dal forte valore simbolico, durante la quale la comunità di Ivrea celebra la propria capacità di liberarsi dalle tirannie dei marchesi. Eroina della manifestazione è Violetta la figlia di un mugnaio che uccise con la propria spada il Marchese di Monferrato dando di fatto il via alla ribellione per liberare il popolo dalla tirannia. Al carnevale eporediese partecipano uomini e donne in rappresentanza di nove squadre che sono: Asso di Picche, la Morte, gli Scacchi, gli scorpioni d'Arduino, i Tuchini del Berghetto, la Pantera Nera, i Diavoli, i Mercenari e i Credendari. La battaglia è un concentrato di ardore e lealtà, non è raro vedere avversari in battaglia darsi la mano in segno di rispetto, riconoscendo l'abilità e il coraggio altrui. Le squadre a piedi, senza alcuna protezione, combattono contro gli aranceri sui carri, protetti da caschi di cuoio. I carri da getto sono trainati da due o quattro cavalli e si alternano all'interno delle piazze per pochi minuti. E' assolutamente vietato colpire i cavalli e i cocchieri, per il resto è una vera e propria battaglia, le arance vengono lanciate con inaudita violenza e anche il pubblico se pur protetto da reti sovente viene raggiunto e colpito da qualche arancia vagante. Fotograficamente l'ambiente che

**Ad Ivrea, in Piemonte, ogni anno si tiene un evento molto particolare: un carnevale atipico perchè non si tirano coriandoli bensì arance in tre giorni di autentiche battaglie. Circa 115 tonnellate del prezioso agrume vengono lanciate con violenza dagli "aranceri" nella storica battaglia.**

si presenta è molto "ostile", anche perchè se non si sta dentro alla battaglia, almeno per quanto mi riguarda non ci si diverte nemmeno, bisogna pertanto mettere in conto di subire qualche "aranciata", sperando di non danneggiare l'attrezzatura che va comunque protetta con sacchi di plastica. Determinante indossare il classico Berretto Frigio, un cappello rosso a forma di calza che rappresenta l'adesione ideale alla rivolta. A fine battaglia quasi no si cammina più dalla poltiglia d'arancia che ricopre le zone di battaglia e i volti tumefatti e i nasi sanguinanti non si contano fra gli aranceri a piedi, che però li sfoggiano orgogliosi. La battaglia è l'elemento più spettacolare, oltre che il più noto, dello storico carnevale di Ivrea e insieme a tutti gli eventi storici che scandiscono le giornate carnevalesche rappresenta un incredibile patrimonio culturale e goliardico, che posiziona la festa tra le più importanti nel panorama nazionale. Per la cronaca le arance recuperate ogni anno vengono trasformate in 555 tonnellate di compost utilizzato in agricoltura.

